

COMUNICATO STAMPA
**FIRMATO OGGI ACCORDO QUADRO SUI PERCORSI
PER L'OCCUPAZIONE DEI CITTADINI MIGRANTI E IMMIGRATI
NELL'AMBITO DEL PROGETTO "RISORSA LAVORO"**

E' stato firmato oggi (martedì 13 gennaio nella sede del Servizio Lavoro della Provincia di Pistoia), da Provincia di Pistoia, Associazioni di categoria e Sindacati, e presentato oggi un Accordo quadro nell'ambito del progetto "Risorsa Lavoro" per l'occupazione dei cittadini migranti e immigrati. La finalità principale del progetto "Risorsa Lavoro" consiste nel promuovere una occupazione regolare e qualificata degli immigrati presenti sul territorio provinciale attraverso una mappa di azioni tra loro integrate e finalizzate a migliorarne le condizioni di vita e di cittadinanza attiva. Nell'ambito di questo obiettivo è stato istituito un gruppo di lavoro sui "percorsi per l'occupazione" coordinato dalla Provincia di Pistoia e composto dai rappresentanti delle Associazioni Datoriali e delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, che si è riunito più volte nei mesi trascorsi dando luogo a questo "Accordo Quadro" tra i soggetti istituzionali e le parti economiche e sociali (e cioè l'Amministrazione provinciale di Pistoia, le Associazioni di categoria di tutti i settori produttivi, le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori maggiormente rappresentative) firmato da tutte le componenti interessate, che è stato presentato oggi per darne la massima diffusione.

L'accordo quadro per l'occupazione dei cittadini migranti ed immigrati prevede che i soggetti firmatari "si impegnino a garantire, ognuno per le proprie competenze, la massima assistenza alle imprese ed ai lavoratori, attivando in forma integrata e coerente gli strumenti e le risorse di ciascuno".

In particolare l'Amministrazione Provinciale garantirà i servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro per i cittadini immigrati iscritti al collocamento in possesso delle necessarie competenze professionali, corsi di formazione professionale previsti dalla programmazione annuale e tirocini formativi aziendali come modalità di inserimento lavorativo come previsto dalla normativa specifica (D.M. 142/1998), garantendo la pari opportunità con riferimento alla selezione per la partecipazione ai corsi/percorsi per l'occupazione, al monitoraggio delle azioni ed alla verifica in termini di efficienza ed efficacia.

Le Associazioni di Categoria si impegnano a monitorare ed esprimere i fabbisogni di professionalità delle imprese interessate al reperimento di lavoratori immigrati e migranti informandole sulle opportunità offerte dall'accordo.

Le OO.SS. dei lavoratori si impegnano a promuovere l'attuazione dell'accordo che si realizza con la stipula di convenzioni direttamente con le aziende interessate alle assunzioni e sono presenti nell'ambito della "**commissione mista**, composta da un rappresentante della Provincia, uno dell'azienda che stipula la convenzione ed uno delle OO.SS. dei lavoratori che presiede alla messa a punto di criteri e metodologie di realizzazione dei percorsi, della loro qualità ed efficacia finale.

L'Accordo quadro si realizza nella stipula di convenzioni per l'occupazione di lavoratori migranti ed extracomunitari tra l'Amministrazione provinciale, le OO.SS. e

le aziende interessate, sulla base di uno schema generale di riferimento. Il testo della convenzione prevede che le imprese si impegnino a fornire il necessario sostegno all'attuazione dell'accordo individuando e reperendo, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Bilaterali, risorse finanziarie destinate a borse lavoro per i partecipanti ai corsi ed ai tirocini professionalizzanti.

Alla presentazione hanno partecipato l'Assessore al Lavoro della Provincia di Pistoia Giovanna Roccella, il Dirigente del Servizio Lavoro della Provincia, Coordinatore progetto "Risorsa Lavoro, Mauro Gori, Walter Bartolini della Cgil, Antonio Piras della Cisl, Francesco Romano della Uil, Mario Magni di Assindustria e Sergio Giusti della Cna.

"Questo accordo vuole sia dare una risposta alle richieste delle imprese sul territorio - ha detto l'Assessore Roccella - sia alla situazione lavorativa dei cittadini stranieri. Come iscritti ai Centri Impiego abbiamo circa un migliaio di stranieri, la maggioranza albanesi, e il 9% degli avviamenti dei centri impiego è di extracomunitari. Dunque questo accordo serve per creare sistema sulla realtà esistente con l'apporto di tutti i soggetti interessati. Una occasione importante, questa, per i lavoratori stranieri per i quali è prevista, tra le altre cose, anche la possibilità di fare formazione/tirocini per la durata dei quali è previsto un sostegno economico da parte delle aziende di 520 euro al mese".

Il Dirigente della Provincia Mauro Gori ha ricordato che nell'ambito del Progetto "Risorsa Lavoro" esiste anche un percorso per il problema della casa: "perché si creino tutte le condizioni per cui si possa mettere il soggetto in grado di lavorare con dignità".

I Sindacati presenti hanno convenuto sull'importanza della firma: "Con questo accordo si supera un limite in cui vivono i lavoratori extracomunitari. Si danno gli strumenti per formarsi un lavoro che possa diventare a tempo indeterminato e dunque avere le condizioni per costruirsi una vita" (Piras- Cisl); "Gli stranieri vanno visti come una risorsa e non come un problema di ordine pubblico. I problemi che ci possono essere nel rapporto lavoro - presenza di extracomunitari si risolvono con strumenti condivisi" (Bartolini - Cgil); "Le condizioni dell'accordo riportano i lavoratori immigrati a uno stato di cittadini con diritti" (Romano - Uil).

Commenti positivi anche dai rappresentanti delle Associazioni di categoria: "Dopo questo passo avvieremo un monitoraggio delle aziende per verificare quali e quante vogliono aderire con l'apposita convenzione che l'accordo prevede. Infatti bisogna sottolineare che l'impegno è di ogni singola azienda" (Magni - Assindustria); "Questo progetto è una prova per vedere se nei prossimi anni riusciremo a organizzare un sistema dotato di lavoratori stranieri formati, con condizioni di vita stabili, per dare risposte alle imprese del territorio che di questi lavoratori hanno bisogno. Migliorare la qualità della vita di questi lavoratori, intervenendo per esempio sul problema sulla casa, vuol dire anche creare una stabilità di cui usufruiranno anche le imprese" (Giusti - Cna).

Pistoia 13 gennaio 2004